



Club Alpino Italiano

Sezione di Dolo



Domenica – 26-27 ottobre 2019

Bivacco Feltre Bodo (1.950 m) con pernotta in bivacco

Itinerario che si addentra notevolmente nel mondo delle Dolomiti Feltrine. Un affascinante mondo di straordinaria bellezza, dai grandi slanci verticali di dolomia, molto diverso dai dolci profili erbosi delle Vette, ma che richiede volontà per poterne cogliere fino in fondo il suo animo selvaggio ed austero. Il bivacco Feltre - Walter Bodo, dedicato all'ex presidente del CAI di Feltre, è un po' il perno centrale di tutta la catena e snodo dove confluiscono i sentieri più significativi. E' anche punto d'appoggio fondamentale sul percorso dell'altavia n.2 delle Dolomiti.



Il bivacco con dietro il Sass de Mur
A sx la conca dove si trova il bivacco

Note tecniche

Difficoltà: EE

Dislivello: 1.300 m circa in salita e in discesa

Tempo: -4-5 ore circa + le soste

Cartografia: foglio tabacco 23

Segnavia n° 806 e 801

Abbigliamento e attrezzatura: scarponi o pedule robuste + utili di bastoncini. Abbigliamento adeguato al mese (fine ottobre) che in quota può essere prossimo allo zero. Sacco a pelo termico. In bivacco non c'è luce, quindi da aggiungere pila frontale e una candela.

Vitto. Ci si deve organizzare per portare il pranzo e cena del primo giorno + colazione e pranzo del secondo giorno. Vicino al bivacco c'è acqua. Caso mai portare una bottiglia vuota da riempire all'arrivo.

Avvertenze. Percorso piuttosto lungo che richiede allenamento, considerando anche uno zaino più pesante del solito.

Numero massimo di partecipanti: circa una decina



Club Alpino Italiano

Sezione di Dolo



Itinerario automobilistico

Da Dolo (piazzetta degli Storti) si va verso Noale, Montebelluna fino a prende la sinistra Piave per Busche (bar Bianco di Lattebusche). Da qui verso Belluno e poco dopo prendere, sulla sx, la SP 36 fino a Cesiomaggiore, proseguire poi verso sx per Toschian, SP 12. Da Toschian o Soranzen seguire le indicazioni per Val Canzoi, che risaliamo fin quasi al lago della Stua, dove si parcheggia.

Descrizione dell'itinerario

Seguire le indicazioni col 806 per il bivacco, tralasciando un primo ponte sulla sinistra ed al successivo bivio senza cartelli, dove il sentiero a destra porta ai Piani Eterni col 802, attraversare il torrente Caorame su altro ponte continuando sulla comoda mulattiera ben presto fino al primo tornante dove un evidente segnalazione indica l'entrata nel bosco. Da questo punto si segue facilmente il ben marcato sentiero, con il rumoroso torrente poco più in basso sulla destra, senza particolare rapidità ma sempre in marcata salita. A quota 900 si attraversa il torrente nei pressi di una cascata e si prosegue sul lato destro, allontanandosi dal letto torrente, sempre dentro il bosco quantomeno per la prima parte. Successivamente il sentiero torna verso il corso d'acqua con netta traversata a sinistra, aprendo la visuale. Tocca il successivo guado in altra spettacolare ambientazione naturale a circa 1.300 m. Si risale ora verso il lato sinistro con tratti più ripidi e meno agevoli anche se ben marcati. Ci si alza parecchio sul torrente e la gola sottostante fino ad una larga conca. Prima di scendere brevemente nella conca si nota sulla sinistra l'evidente traccia del vecchio percorso che poco più alto superava una placca insidiosa con breve attrezzatura, ora dismessa e altamente sconsigliato. Si attraversa la conca costeggiando un tratto di torrente scavato nella bianca roccia e arricchito da invitanti pozze d'acqua e pochi metri dopo il nuovo tracciato si inerpica ripido sulla destra innalzandosi lungo la scarpata. Sono già visibili in lontananza gli edifici del bivacco anche se il tratto da percorrere è ancora lungo. Svoltati a sinistra il sentiero si calma un po' e permette di intuire il vecchio percorso sul lato opposto della gola; con brevi saliscendi si arriva al bivio col 851 che a destra porta ai Piani Eterni e poco dopo, a sinistra, si tocca casera Cimonega (1637 m, 3-3,30 ore). Dietro la casera si punta verso il ripido spallone tagliato da cenge, cascate e corsi d'acqua dapprima a destra e quindi ancora a sinistra ad incontrare l'801 AV2 (Troj dei Casarin) proveniente dal rif. Boz proprio sotto la parete del Col del Mul. Ci si dirige a destra in più modesta salita verso lo splendido scenario dove i due bivacchi sorgono contornati dal Sass de Mur, il Piz de Mez, il Piz di Sagron, il Sasso Largo e il Sasso delle Undici (1930 m – 1-1,30 ore).

La discesa si effettuerà per la stessa via di salita.

Organizzazione

Gabriele Zampieri 349 2125319 – Cristian Masetto 349 3964120

RITROVO presso la piazza Mercato di Dolo e PARTENZA ore 8.30

Note

Il bivacco Feltre, di proprietà della sezione di Feltre del CAI è intitolato a Walter Bodo presidente della sezione perito sulle Alpi Feltrine nel 1963. E' costituito da due edifici in lamiera: il più piccolo e più vecchio



Club Alpino Italiano

Sezione di Dolo



installato nel 1959 è una piccola struttura che ospita 4 brande e un piccolo tavolino con alcune sedie, il più grande installato nel 1972 è più ospitale e comodo, ha pavimento piastrellato e il suo interno, suddiviso in due stanze, ospita 17 posti letto con materassi e coperte, nell'ampia veranda trovano posto due grandi tavoli con delle panche. Una tubazione porta l'acqua nei pressi del bivacco ma è comunque reperibile anche su delle vasche raggiungibili in 10' in direzione nord-ovest.

Cartina dell'escursione

